

VANITY FAIR

€2

«Mezza età è quando
hai incontrato così
tanta gente in vita tua che
ogni nuova persona
ti ricorda qualcun altro»
Ogden Nash

COUNTDOWN

JULIANNE
MOORE
LADY

OSCAR

Regina di eleganza sul tappeto rosso
lo è da un pezzo: ora vince (finalmente!)
anche come attrice. Qui racconta
come fa una donna «persa» a far fiorire,
dopo i 35, vita privata e carriera.
A partire da una psicologa

p. 90

Julianne Moore, 54 anni, l'8 febbraio
a Londra ai BAFTA, dove è stata premiata
come miglior attrice per *Still Alice*;
dopo aver vinto Golden Globe e SAG,
il 22 concorre all'Oscar.

Il vero Mister Sanremo

NEK
SIAMO FATTI
PER AMARE

CERCANDO DI NON TRADIRE

p. 136

Dopo la paura

LINUS
TRE ANNI, E POI
VADO
IN PENSIONE

p. 143

E POI

Come un film da statuetta

MODA
PRIMAVERA
ESTATE

NERO, CRISTALLI, METALLO
EFFETTO NOTTE

RUCHES, RICAMI, STIVALI
MARIE ANTOINETTE

DENIM, TULLE, PAILLETES
BLUE JASMINE

ISSN 1723-6673

50007



9 771723 667009

VIAGGI

O mia bella VALTELLINA

Opere d'arte, cantine eccellenti e terme a sorpresa: benvenuti nel cuore della Lombardia, dove tutto ha un sapore «potente»

di MADDALENA FOSSATI

C'è stata una certa delusione quando l'anno scorso la Valtellina, malgrado la candidatura, non è stata inserita nel patrimonio mondiale dell'Unesco come era successo per le Langhe, Roero e Monferrato. Probabilmente è dipeso dal fatto che qui i paesaggi sono meno pettinati, le vigne più scarmigliate, i meli paiono dei tronchi solitari e la natura ha un look più brusco, vista l'altitudine alla quale deve esprimersi. Insomma, qui tutto è un po' più ruvido, ma è anche il suo bello.

La terra di Lombardia è speciale, ed è stata celebrata persino da Leonardo da Vinci che nel *Codice Atlantico* scriveva: «Una valle circondata d'alti e terribili monti, fa

vini potenti ed assai, e fa tanto bestiame, che da paesani è concluso nascervi più latte che vino».

Una terra generosa, madre del vino rosso e produttrice con il **Nebbiolo delle Alpi** (una varietà di vitigno autoctono chiamato *Ciüvinasca*) di due denominazioni, il **Valtellina Superiore** e lo **Sforzato**. L'anno scorso il Consorzio ha stimato una produzione di 3 milioni e mezzo di bottiglie di nettari «potenti», che hanno fatto registrare una crescita dell'8% e una presenza record allo stand di Vinitaly.

E non a caso i turisti frequentano sempre più le cantine, non solo per le degustazioni, ma anche per la bellezza architettonica che le circonda, come quella di Palazzosalis dei Conti Sertoli Salis, nel centro

storico di **Tirano**, con le sue 10 sale affrescate che si affacciano sulla cinquecentesca corte dei cavalli e il celebre Saloncetto, luogo di ritrovo della Valtellina bene nel 1700 (oggi affittabile per cerimonie, www.palazzosalis.com).

La più grande è la *cave* di **Nino Negri**, sulla via dei Terrazzamenti da Sondrio a Chiuro, percorribile in bici (con prudenza) o a piedi, assaggiando etichette eccellenti e visitando santuari e chiese. Di certo, è un cammino tra paesaggi di campagna d'altri tempi, con qualche costruzione non impeccabile ma che richiama un turismo più semplice e autentico di cui si sente il bisogno (www.valtellina.it).

Il Santuario della Madonna di Tirano, costruito nel centro della cittadina nel 1500



ESPLORAZIONI

Da sinistra in senso orario: gli stambecchi leccano le pareti salate dei bagni termali a Bormio; il santuario di Tirano con il treno per l'Engadina; Palazzo Salis; le vasche dei Bagni Nuovi e Stefano Besseghini, produttore di bresaola.



dopo l'apparizione della Vergine, con i suoi affreschi e stucchi è il più incredibile della Valtellina (e della regione, insieme al Duomo di Milano e alla Certosa di Pavia). Poi, appena fuori da lì, a sorpresa, passa il centenario trenino rosso del **Bernina**, che sembra uscito dal film di Wes Anderson *Grand Budapest Hotel* e patrimonio dell'Unesco (capolinea Alta Engadina). Oltre allo sci – l'area conta 436 km di piste e 9 località – la natura non delude mai. Lo sapeva bene Plinio il Vecchio, che da buon comasco si aggirava spesso tra i sentieri di questo territorio, tra le montagne aspre, di cui parla nel *Naturalis historia*, e le pozze di acqua termale a 40° sparse qua e là. Solo i locali, uomini e donne con le guance rubizze che parlano

spesso mettendo la «z» al posto della «s» (zi, dai), sanno esattamente dove trovarle. Ma se cammini nel bosco e hai fortuna, puoi vederle spuntare dal niente per via dell'acqua fumante (benefica per i muscoli e i dolori articolari). Sono splendidi gli stambecchi, che furbissimi vanno a leccare i muri dei bagni di **Bormio** che trasudano sale (www.bagnidibormio.it), cercando la stessa soddisfazione che gli umani trovano gustando i salumi e i formaggi tipici. E a proposito di cibo, qui la lista della spesa è lunga: a parte le mele, che forse hanno meno appeal di quelle del Trentino, ma sono proprio buone, non si può partire senza aver assaggiato la **bresaola** e la **Slinzega** (quella di cervo dolce e deliziosa) del Poschiavino

a Tirano (www.aziendaagricolailposchiavino.it), i **formaggi** come il Bitto (presidio Slow Food), la Casera e il Scimudin, le frittelle di formaggio **Sciatt**, i **Chisciöl** di Tirano (c'è anche una confraternita dedicata, www.confraternitadelchisciöl.com), una **piadina** di grano saraceno e formaggio fuso e, certo, i **pizzoccheri**. Buonissimi quelli della Trattoria Del Simone nella frazione Baruffini, e la cucina contemporanea di Andrea Campi all'Osteria al Dosso ad Aprica (le ricette nella pagina seguente). Per **torte** casalinghe indimenticabili (più un letto comodo) dormite nell'unica stanza del B&B Porta Bormina, a Tirano. Ospitalità asciutta e deliziosa nel centro storico splendido della cittadina (www.dormireatirano.it). **VF**